



Sussidio per vivere il Triduo pasquale per la Pasqua 2020

«Dove vuoi che ti prepariamo,
per mangiare la Pasqua?».

...farò

la Pasqua

da te

INTRODUZIONE

Questo sussidio è offerto a tutti i fedeli come aiuto a vivere intensamente il Santo Triduo della Passione, Morte e Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio e Redentore degli uomini. I fedeli sono invitati a seguire le Celebrazioni in diretta tv del Santo Padre Francesco su TV2000, oppure quelle del Vescovo Stefano sul canale 271 di NTI.

La situazione creatasi con la pandemia, mentre da un lato impedisce la partecipazione comunitaria, dall'altro ci spinge a valorizzare il ruolo dei laici.

Pertanto ogni giorno del Triduo essi potranno unirsi al Vescovo in una preghiera di benedizione, secondo le modalità che sono indicate, per significare la partecipazione attiva ai riti.

Apparirà più chiaramente essere la famiglia chiesa domestica e la casa tempio di preghiera. Così anche il padre di famiglia potrà riscoprire il suo ruolo di guida nella fede e nella preghiera.

Per ogni giorno poi è suggerita la recita dell'Ufficio delle Letture, per favorire il raccoglimento e il clima di preghiera che devono santificare le nostre case.

Le opere all'interno del sussidio sono del Maestro Piero Casentini

IL SACRO TRIDUO

“Il Triduo della passione e della resurrezione del Signore risplende al vertice dell'anno liturgico”

(Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico)

Inizia il Giovedì Santo sera con la Messa in “Coena Domini” e termina con i Vespri della Domenica di Resurrezione.

Nei suoi tre giorni celebriamo la morte, la sepoltura e la resurrezione del Signore.

Unitario è il mistero pasquale e gli eventi che lo costituiscono. Anche se viene celebrato, in tre giorni, venerdì – sabato – domenica con il prologo del giovedì sera e con una propria tonalità specifica, che va rispettata, per ogni giorno tuttavia questo non deve offuscare il senso fortemente unitario di queste celebrazioni.

Giovedì santo: la Messa nella Cena del Signore commemora l'anticipazione rituale della morte e resurrezione di Gesù nel dono del suo corpo e del suo sangue. Gesù istituisce l'Eucarestia memoriale della nuova ed eterna alleanza; dall'Eucarestia nasce il sacerdozio, dono per l'unità; Gesù lava i piedi agli Apostoli gesto di amore e di servizio.

Venerdì santo: si celebra il mistero della croce gloriosa di Cristo nei suoi tre momenti rituali:

- *La Liturgia della Parola* con il racconto della passione secondo Giovanni che presenta la morte in croce di Gesù come momento in cui si compie la sua ora e si manifesta la sua gloria; a questo momento di ascolto segue la Preghiera di tutta la Chiesa per tutta la Chiesa e per l'umanità intera.

- *L'ostensione e l'adorazione della croce* segno e strumento di salvezza per tutti i popoli.

Sabato santo: si celebra il riposo di Cristo nel sepolcro e la sua discesa agli inferi nell'attesa della sua resurrezione. È il grande giorno del silenzio; giorno dell'attesa, della meditazione, della speranza. Non si ha celebrazione eucaristica.

Domenica di Pasqua: si celebra la resurrezione di Cristo come compimento del disegno salvifico di Dio. Si celebra la Pasqua in tutte le sue dimensioni:

- *pasqua cosmica:* passaggio dalle tenebre alla luce (liturgia della luce con benedizione del fuoco nuovo, accensione del cero pasquale e canto dell'Exultet);

- *pasqua storica:* si fa memoria dei principali momenti della storia della salvezza

(liturgia della parola con sette letture dell'antico testamento, la lettura dell'apostolo e il Vangelo);

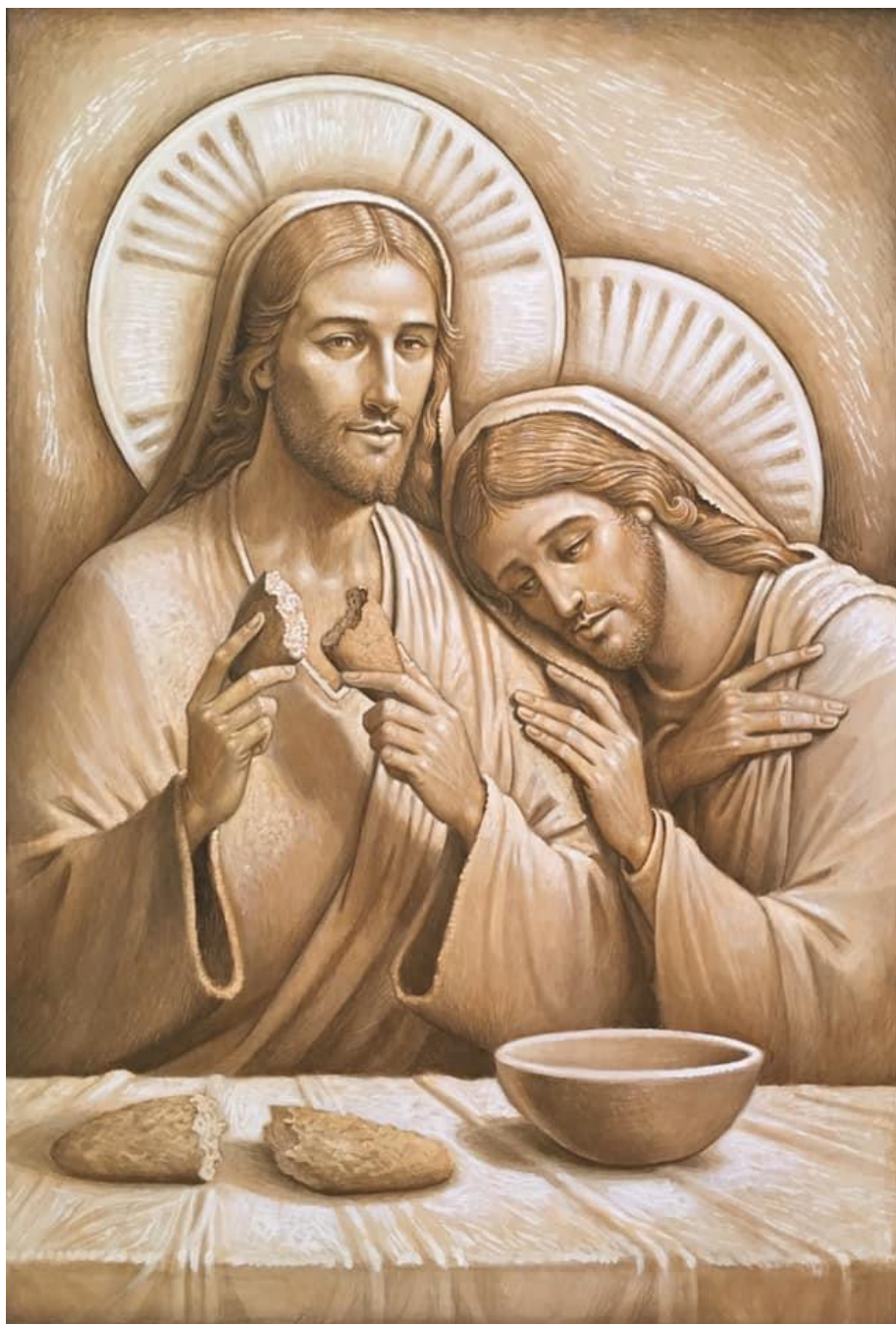
- *pasqua della Chiesa:* dal fonte battesimale con la nuova acqua benedetta nasce il popolo dei redenti in Cristo

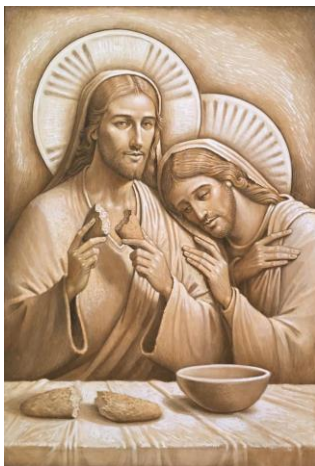
(liturgia battesimale);

- *pasqua perenne ed escatologica:* nella liturgia eucaristica, con la partecipazione al convito eucaristico, si ha l'immagine sostanziale della vita nuova, del regno promesso, della Pasqua eterna.

In questa notte di veglia, madre di tutte le veglie, che deve essere celebrata con tutta solennità risuona dopo lungo tempo l'Alleluia della fede e della speranza perché Cristo è risorto e più non muore e con Lui tutti gli uomini e le donne che Egli ama.

MERCOLEDÌ SANTO





Celebrazione Penitenziale presieduta dal Vescovo

Data l'impossibilità di accedere al Sacramento della Confessione, possiamo riconciliarci con Dio come la Chiesa prevede per i casi straordinari, quale è quello in cui ci troviamo. Occorre il pentimento sincero dei propri peccati, il proposito di confessarsi appena sarà possibile e recitare il Confesso. La preghiera del Vescovo ti otterrà la riconciliazione con il Signore.

Segui con attenzione questo rito che il Vescovo celebrerà in diretta alle ore 18.00 su NTI - Canale 271

Mercoledì, 8 aprile.
Celebrazione Penitenziale presieduta dal Vescovo.

*Accostiamoci con fiducia al trono della grazia,
per ricevere misericordia e ottenere l'aiuto,
che ci sostenga al momento opportuno.*

Eb 4, 16

V.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre
e dal Signore nostro Gesù Cristo,
che ha dato la vita per noi e ci ha lavato dai
peccati nel suo sangue.

Preghiamo.

Ascolta, Padre santo, le nostre umili preghiere:
noi confessiamo a te le nostre colpe
e tu nella tua bontà donaci il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

Amen

PRIMA LETTURA

Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore.

Dal libro del Deuteronomio

5, 1-3.6-7.11-12.16-21a; 6, 4-6

In quei giorni: Mosè convocò tutto Israele e disse loro:
«Ascolta, Israele, le leggi e le norme che oggi io
proclamo dinanzi a voi: imparatele e custoditele e
mettetele in pratica. Il Signore nostro Dio ha stabilito
con noi un'alleanza sull'Oreb. Il Signore non ha
stabilito questa alleanza con i nostri padri, ma con
noi che siamo qui oggi tutti in vita. Egli disse:

Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile. Non avere altri dèi di fronte a me.

Non pronunciare invano il nome del Signore tuo Dio perché il Signore non ritiene innocente chi pronuncia il suo nome invano.

Osserva il giorno di sabato per santificarlo, come il Signore Dio tuo ti ha comandato.

Onora tuo padre e tua madre, come il Signore Dio tuo ti ha comandato, perché la tua vita sia lunga e tu sii felice nel paese che il Signore tuo Dio ti dà.

Non uccidere.

Non commettere adulterio.

Non rubare.

Non pronunciare testimonianza falsa.

Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo.

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

R. Abbi pietà, Signore, contro di te abbiamo peccato.

Al Signore nostro Dio la giustizia;
a noi il disonore sul volto,
perché abbiamo offeso il Signore,
gli abbiamo disobbedito. **R.**

Non abbiamo ascoltato
la voce del Signore nostro Dio

per camminare secondo i decreti
che il Signore ci aveva messi dinanzi;
ci siamo ostinati a non ascoltare la sua voce. **R.**

Non abbiamo ascoltato
la voce del Signore nostro Dio,
ciascuno di noi ha seguito
le perverse inclinazioni del suo cuore
e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore. **R.**

CANTO AL VANGELO

R. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore,
chi segue me avrà la luce della vita.

R. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni.

(15,1-11)

In quel tempo Gesù disse: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è

glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

Prima dell'omelia il Vescovo rivolge queste parole:

Disponetevi a ricevere il perdono del Signore. Non è l'assoluzione sacramentale ma una preghiera per circostanze straordinarie. Se adesso fate nascere un profondo pentimento dei vostri peccati, con dispiacere per averli commessi, decidete di confessarvi appena sarà possibile e recitate il Confesso a Dio onnipotente, con la preghiera del vescovo voi sarete riconciliati con Dio. Potete così fare il Triduo in grazia di Dio.

OMELIA

Lasciamo un po' di tempo per l'esame di coscienza

ESAME DI COSCIENZA

► LA MIA RELAZIONE CON DIO:

La Parola di Dio ti illumina:

*Il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore.
Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con
tutta l'anima e con tutte
le forze. Guardati dal dimenticare il Signore.
(Dt 6,4.12)*

- Vivo la domenica come "giorno del Signore" oppure mi lascio travolgere dal lavoro, dalla sete di guadagno, dall'eccessivo divertimento?
- Partecipo con fedeltà all'eucaristia domenicale?
- Dedico ogni giorno del tempo alla preghiera, per stare con Dio e nutrire la mia fede?
- So ringraziare il Signore per i tanti segni e benefici del suo amore?
- Insieme alla mia famiglia prego e ringrazio il Signore?
- Ho accusato Dio per quelle cose che non sono andate come io volevo?

► LA MIA RELAZIONE CON GLI ALTRI

La Parola di Dio ti illumina:

*La carità è magnanima, non è invidiosa,
non si vanta, non si gonfia di orgoglio,
non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse,
non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non
gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto
scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.
La carità non avrà mai fine. (1Cor13,4-8)*

- Ho avuto a cuore il bene del mio prossimo? Sono stato scontroso/a, egoista, geloso/a, prepotente?

- Ho insultato, offeso, calunniato qualcuno? Ho sentito il desiderio di vendicarmi?
- Cerco di trasmettere pace oppure scarico sugli altri le mie tensioni e malumori?
- Ho servito gli altri o mi sono servito degli altri?
- Ho cercato di dare il meglio di me sul lavoro oppure ha vinto talvolta la pigrizia, l'indolenza, la superficialità?
- Ho favorito l'ingiustizia e la corruzione? Mi sono accorto/a di chi è nel bisogno?
- Sento amore per la mia comunità parrocchiale? Dedico del tempo e delle energie per il bene della comunità?
- Ho criticato malamente quanti si impegnano in parrocchia?

► LA MIA RELAZIONE CON ME STESSO

La Parola ti illumina:

Ama il prossimo tuo come te stesso (Lc 10,26)

- Mi accetto così come sono, con i miei limiti e difetti?
 - Ho reso volgare la sessualità con un linguaggio scurrile, con film e giornali o siti web?
 - Ho cura delle mie cose e dell'ambiente che mi circonda?
 - Ho mancato di rispetto verso la povertà di tanti sprestando il denaro per cose futili?
 - Sono stato/a fedele al mio coniuge?
 - Ho dedicato la giusta attenzione e cura alle persone anziane?
- Cerco di coltivare in me i sentimenti di Cristo?

PREGHIERA DELLA RICONCILIAZIONE.

V.: Coloro che desiderano ricevere l'assoluzione sacramentale, si inginocchino e si accusino di tutti i loro peccati recitando il Confesso con il proposito di confessarsi sacramentalmente quando sarà possibile.

Diciamo insieme:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa,
mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria
gli angeli, i santi
e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Signore pietà,
Cristo pietà,
Signore pietà.

*Chi può si inginocchi per ricevere la preghiera del
perdono dei peccati*

**Dio nostro Padre non vuole la morte del peccatore,
ma che si converta e viva;
egli che per primo ci ha amati
e ha mandato il suo Figlio per la salvezza del mondo,
perdoni i vostri peccati,
faccia risplendere su di voi la sua misericordia
e vi dia la sua pace. Amen.**

V.: Lodiamo il Signore perché è buono.
Tutti: Eterna è la sua misericordia.

Ora siete in grazia di Dio.

Con profonda gratitudine e fiducia diciamo insieme:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Amen.**

BENEDIZIONE FINALE.

V.: Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

V.: Vi benedica il Padre, che vi ha generati alla vita eterna.

R. Amen.

V.: Vi aiuti Cristo, Figlio di Dio, che vi ha accolti come suoi fratelli.

R. Amen.

V.: Vi assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei vostri cuori.

R. Amen.

V.: E vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

V.: Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

GIOVEDÌ SANTO

Nella Cena del Signore





È il giorno dell'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio, dell'addio ai discepoli nell'Ultima Cena, della lavanda dei piedi, del comandamento nuovo e del "Sì" definitivo e totale di Gesù alla volontà del Padre nella tremenda angoscia del Getsemani.

Alle ore 18.00, il Vescovo Stefano celebra la Messa *in coena Domini* in diretta su NTI (271). Al termine la famiglia può benedire il pane come detto più avanti

In un momento della giornata si può pregare insieme, oppure da soli, il seguente

UFFICIO DELLE LETTURE

V O Dio, vieni a salvarmi.

R Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

INNO

Creati per la gloria del tuo nome,
redenti dal tuo sangue sulla croce,
segnati dal sigillo del tuo Spirito,
noi t'invochiamo: salvaci, o Signore!

Tu spezza le catene della colpa,
proteggi i miti, libera gli oppressi
e conduci nel cielo ai quieti pascoli
il popolo che crede nel tuo amore.

Sia lode e onore a te, pastore buono,
luce radiosa dell'eterna luce,
che vivi con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli dei secoli glorioso. Amen.

1 ant. Tu ci salvi, Signore:
celebriamo il tuo nome per sempre.

SALMO 43 Il popolo di Dio nella sventura

*In tutte le tribolazioni noi siamo più che vincitori, per virtù di colui che ci ha amati
(Rm 8, 37).*

I (2-9)

Dio, con i nostri orecchi abbiamo udito, †
i nostri padri ci hanno raccontato *
l'opera che hai compiuto ai loro giorni, *
nei tempi antichi.

Tu per piantarli, con la tua mano
hai sradicato le genti, *
per far loro posto, hai distrutto i popoli.

Poiché non con la spada conquistarono la terra, *
né fu il loro braccio a salvarli;

ma il tuo braccio e la tua destra
e la luce del tuo volto, *
perché tu li amavi.

Sei tu il mio re, Dio mio, *
che decidi vittorie per Giacobbe.

Per te abbiamo respinto i nostri avversari *
nel tuo nome abbiamo annientato i nostri aggressori.

Infatti nel mio arco non ho confidato *
e non la mia spada mi ha salvato,
ma tu ci hai salvati dai nostri avversari, *
hai confuso i nostri nemici.

In Dio ci gloriamo ogni giorno, *
celebrando senza fine il tuo nome.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Tu ci salvi, Signore:
celebriamo il tuo nome per sempre.

2 ant. Perdona il tuo popolo, Signore;
non ci esporre alla vergogna.

II (10-17)

Ma ora ci hai respinti e coperti di vergogna, *
e più non esci con le nostre schiere.

Ci hai fatti fuggire di fronte agli avversari *
e i nostri nemici ci hanno spogliati.

Ci hai consegnati come pecore da macello, *
ci hai dispersi in mezzo alle nazioni.

Hai venduto il tuo popolo per niente, *
sul loro prezzo non hai guadagnato.
Ci hai resi ludibrio dei nostri vicini, *
scherno e obbrobrio a chi ci sta intorno.

Ci hai resi la favola dei popoli, *
su di noi le nazioni scuotono il capo.
L'infamia mi sta sempre davanti *
e la vergogna copre il mio volto

per la voce di chi insulta e bestemmia, *
davanti al nemico che brama vendetta.

Gloria...

2 ant. Perdoni il tuo popolo, Signore;
non ci esporre alla vergogna.

3 ant. Sorgi, Signore, salvaci nella tua misericordia.

III (18-27)

Tutto questo ci è accaduto †
e non ti avevamo dimenticato, *
non avevamo tradito la tua alleanza.

Non si era volto indietro il nostro cuore, *
i nostri passi non avevano lasciato il tuo sentiero;
ma tu ci hai abbattuti in un luogo di sciacalli *
e ci hai avvolti di ombre tenebrose.

Se avessimo dimenticato il nome del nostro Dio *
e teso le mani verso un dio straniero,
forse che Dio non lo avrebbe scoperto, *
lui che conosce i segreti del cuore?

Per te ogni giorno siamo messi a morte, *
stimati come pecore da macello.

Svègliati, perché dormi, Signore? *

Dèstati, non ci respingere per sempre.

Perché nascondi il tuo volto, *
dimentichi la nostra miseria e oppressione?

Poiché siamo prostrati nella polvere, *
il nostro corpo è steso a terra.
Sorgi, vieni in nostro aiuto; *
salvacì per la tua misericordia.

Gloria ...

3 ant. Sorgi, Signore, salvaci nella tua misericordia.

V Quando sarò innalzato da terra,
R attirerò a me ogni creatura.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei 4, 14 - 5, 10

Gesù Cristo sommo sacerdote

Fratelli, poiché abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno.

Ogni sommo sacerdote, scelto fra gli uomini, viene costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. In tal modo egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anch'egli rivestito di debolezza, a motivo della quale deve offrire anche per sé stesso sacrifici per i peccati, come lo fa per il popolo.

Nessuno può attribuirsi questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non si attribuì la gloria di sommo sacerdote, ma gliela conferì colui che gli disse: Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato (Sal 2, 7).

Come in un altro passo dice:

Tu sei sacerdote per sempre, alla maniera di Melchisedek (Sal 109, 4).

Egli nei giorni della sua vita terrena offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo

da morte e fu esaudito per la sua piet . Pur essendo Figlio, impar  l'obbedienza dalle cose che pat  e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote alla maniera di Melchisedek.

RESPONSORIO **Cfr. Eb 5, 8 . 9. 7**

R Cristo, pur essendo Figlio, impar  l'obbedienza dalle cose che pat , * e divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

V Nei giorni della sua vita terrena offr  preghiere con forti grida e fu esaudito per la sua piet ,

R e divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

SECONDA LETTURA

Dall'«Omelia sulla Pasqua» di Melitone di Sardi, vescovo

(Capp. 65-67; SC 123, 95-101)

L'agnello immolato ci strapp  dalla morte

Molte cose sono state predette dai profeti riguardanti il mistero della Pasqua, che   Cristo, «al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen» (Gal 1, 5 ecc.). Egli scese dai cieli sulla terra per l'umanit  sofferente; si rivest  della nostra umanit  nel grembo della Vergine e nacque come uomo. Prese su di s  le sofferenze dell'uomo sofferente attraverso il corpo soggetto alla sofferenza, e distrusse le passioni della carne. Con lo Spirito immortale distrusse la morte omicida.

Egli infatti fu condotto e ucciso dai suoi carnefici come un agnello, ci liber  dal modo di vivere del mondo come dall'Egitto, e ci salv  dalla schiavit  del demonio come dalla mano del Faraone. Contrassegn  le nostre anime con il proprio Spirito e le membra del nostro corpo con il suo sangue.

Egli   colui che copr  di confusione la morte e gett  nel pianto il diavolo, come Mos  il faraone. Egli   colui che percosse l'iniquit  e l'ingiustizia, come Mos  condann  alla sterilit  l'Egitto.

Egli è colui che ci trasse dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, dalla tirannia al regno eterno. Ha fatto di noi un sacerdozio nuovo e un popolo eletto per sempre. Egli è la Pasqua della nostra salvezza.

Egli è colui che prese su di sé le sofferenze di tutti.

Egli è colui che fu ucciso in Abele, e in Isacco fu legato ai piedi. Andò pellegrinando in Giacobbe, e in Giuseppe fu venduto. Fu esposto sulle acque in Mosè, e nell'agnello fu sgozzato.

Fu perseguitato in Davide e nei profeti fu disonorato.

Egli è colui che si incarnò nel seno della Vergine, fu appeso alla croce, fu sepolto nella terra e, risorgendo dai morti, salì alle altezze dei cieli. Egli è l'agnello che non apre bocca, egli è l'agnello ucciso, egli è nato da Maria, agnello senza macchia. Egli fu preso dal gregge, condotto all'uccisione, immolato verso sera, sepolto nella notte. Sulla croce non gli fu spezzato osso e sotto terra non fu soggetto alla decomposizione.

Egli risuscitò dai morti e fece risorgere l'umanità dal profondo del sepolcro.

RESPONSORIO **Cfr. Rm 3, 23-25; Gv 1, 29**

R Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio; ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione di Cristo. * Dio lo ha stabilito come strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue.

Y Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!

R Dio lo ha stabilito come strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue.

ORAZIONE

O Dio, vita e salvezza di chi ti ama, rendici ricchi dei tuoi doni: compi in noi ciò che speriamo per la morte del Figlio tuo, e fa' che partecipiamo alla gloria della sua risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Benediciamo il Signore.

R Rendiamo grazie a Dio.

A TAVOLA PRIMA DI MANGIARE

A pranzo.

Ti ringraziamo, Padre,
per il cibo che ci dai:
come questo pane, grano disperso nei campi,
è stato riunito e ora sulla tavola forma una cosa sola,
così riunisci i tuoi figli, sparsi sulla terra,
nella comunità del tuo Regno.
Per Cristo nostro unico Signore.

Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A cena:

Ti ringraziamo, Signore Dio,
per tutti i doni della tua bontà
e ti preghiamo
affinché quanto è necessario
al sostentamento del nostro corpo
non appesantisca il nostro spirito
nell'attesa della gloriosa venuta
di tuo Figlio Gesù Cristo.

Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

BENEDIZIONE DEL PANE

*Al termine della Messa la famiglia si raccoglie in preghiera intorno a un **pane** (o più panini).*

Dove c'è il padre sia lui a presiedere. Altrimenti sia la madre o un'altra persona che abbia fatto la cresima. Chi vive da solo può ugualmente unirsi in questa preghiera.

Colui che presiede (**P.**) dice: Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti rispondono: Ora e sempre.

**Chi ha l'occhio generoso sarà benedetto,
perché egli dona del suo pane al povero.
(Prov. 22,9)**

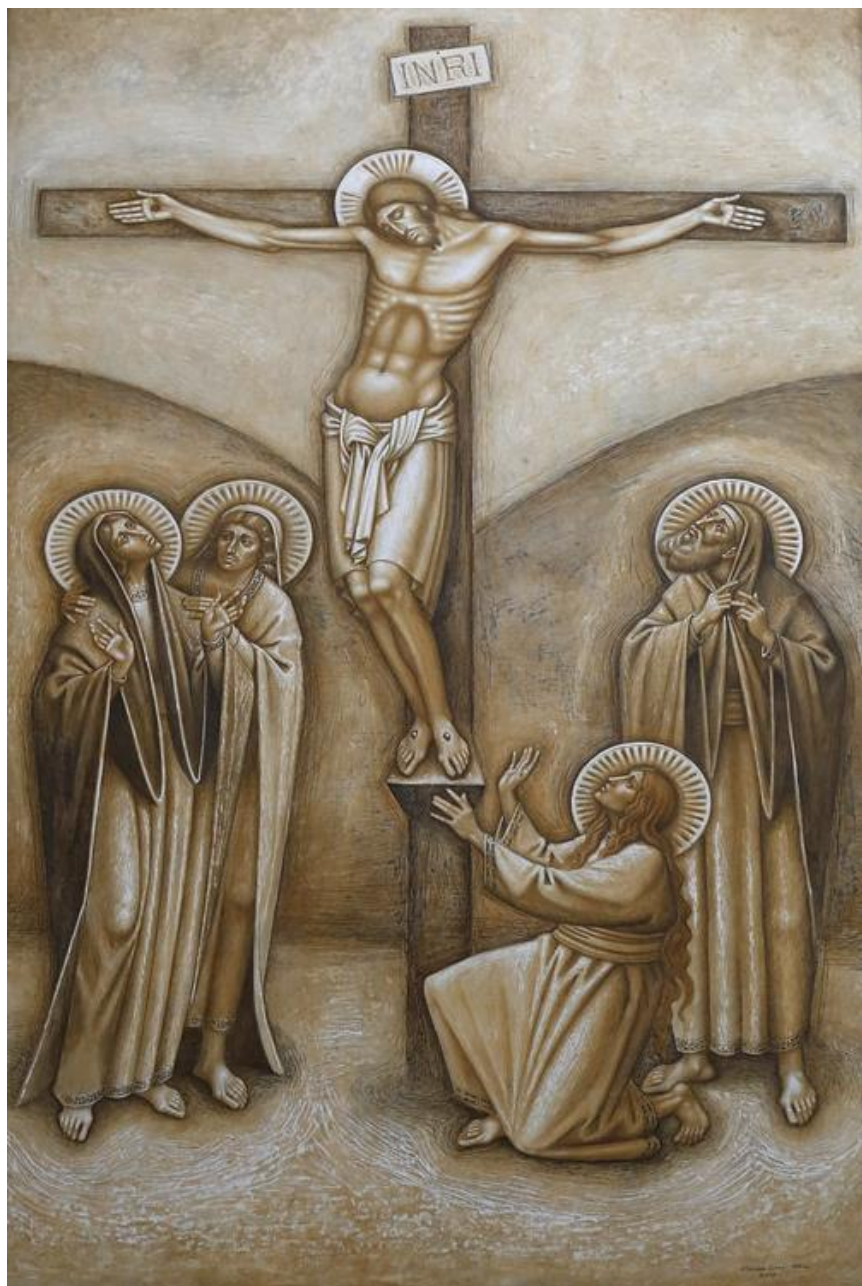
P. Sii benedetto Dio nostro Padre creatore del cielo e della terra: nel pane quotidiano tu ci doni un segno della tua bontà e l'alimento essenziale della tavola di famiglia.

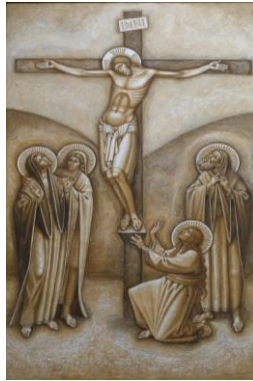
Stendi la tua mano su di noi e su questo pane segno della tua bontà e di quanto la tua onnipotenza ha operato per noi attraverso questo alimento della terra, perché il profumo di questo cibo ravvivi sempre in noi il ricordo del sacrificio di soave odore con cui Cristo tuo Figlio si è offerto per la nostra salvezza. Egli vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Poi dice: **Benediciamo il Signore.** (E la benedizione del Vescovo scende su questo pane)*

Tutti rispondono: rendiamo grazie a Dio.

VENERDÌ SANTO
Nella Passione del Signore





Questo è giorno di digiuno e di astinenza. Gli altari nelle chiese sono spogli, il Signore Gesù è morto. È l'unica volta in tutto l'anno che non si celebra l'Eucaristia. Viene proclamato il Vangelo della Passione secondo Giovanni e adorata la Croce.

Il Vescovo Stefano celebra l'adorazione della Croce in diretta su NTI - Canale 271, alle ore 18.00.

Al termine si può pregare in casa con il bacio della Croce come detto più avanti.

In un momento della giornata si può pregare insieme, oppure da soli, il seguente

UFFICIO DELLE LETTURE

V O Dio, vieni a salvarmi.

R Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

INNO

Creati per la gloria del tuo nome,
redenti dal tuo sangue sulla croce,
segnati dal sigillo del tuo Spirito,
noi t'invochiamo: salvaci, o Signore!

Tu spezza le catene della colpa,
proteggi i miti, libera gli oppressi
e conduci nel cielo ai quieti pascoli
il popolo che crede nel tuo amore.

Sia lode e onore a te, pastore buono,
luce radiosa dell'eterna luce,
che vivi con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli dei secoli glorioso. Amen.

1 ant. Insorgono i re della terra, i potenti congiurano insieme
contro il Signore e contro il suo Cristo.

SALMO 2

Perché le genti congiurano *
perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:
«Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.
Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi *
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore *
e con tremore esultate;

che non si sdegni *
e voi perdiate la via.
Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

Gloria ...

1 ant. Insorgono i re della terra, i potenti congiurano insieme
contro il Signore e contro il suo Cristo.

2 ant. Si dividono le mie vesti, la mia tunica tirano a sorte.

SALMO 21, 2-23

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? †
Tu sei lontano dalla mia salvezza»: *
sono le parole del mio lamento.

Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, *
grido di notte e non trovo riposo.

Eppure tu abiti la santa dimora, *
tu, lode di Israele.
In te hanno sperato i nostri padri, *
hanno sperato e tu li hai liberati;
a te gridarono e furono salvati, *
sperando in te non rimasero delusi.
Ma io sono verme, non uomo, *
infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.
Mi scherniscono quelli che mi vedono, *
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si è affidato al Signore, lui lo scampi; *
lo liberi, se è suo amico».
Sei tu che mi hai tratto dal grembo, *
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.
Al mio nascere tu mi hai raccolto, *
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.
Da me non stare lontano, †
poiché l'angoscia è vicina *
e nessuno mi aiuta.

Gloria ...

2 ant. Si dividono le mie vesti, la mia tunica tirano a sorte.

3 ant. Mi aggrediscono con furore
quelli che mi cercavano a morte.

SALMO 37

Signore, non castigarmi nel tuo sdegno, *
non punirmi nella tua ira.
Le tue frecce mi hanno trafitto, *
su di me è scesa la tua mano.
Per il tuo sdegno non c'è in me nulla di sano, *
nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati.
Le mie iniquità hanno superato il mio capo, *
come carico pesante mi hanno oppresso.

Putride e fetide sono le mie piaghe *
a causa della mia stoltezza.
Sono curvo e accasciato, *
triste mi aggiro tutto il giorno.

I miei fianchi sono torturati, *
in me non c'è nulla di sano.
Afflitto e sfinito all'estremo, *
ruggisco per il fremito del mio cuore.

Signore, davanti a te ogni mio desiderio *
e il mio gemito a te non è nascosto.

Palpita il mio cuore, †
la forza mi abbandona, *
si spegne la luce dei miei occhi.

Amici e compagni
si scostano dalle mie piaghe, *
i miei vicini stanno a distanza.

Tende lacci chi attenta alla mia vita, †
trama insidie chi cerca la mia rovina. *
e tutto il giorno medita inganni.

Io, come un sordo, non ascolto †
e come un muto non apro la bocca; *
sono come un uomo
che non sente e non risponde.

In te spero, Signore; *
tu mi risponderai, Signore Dio mio.

Ho detto: «Di me non godano,
contro di me non si vantino *
quando il mio piede vacilla».

Poiché io sto per cadere *
e ho sempre dinanzi la mia pena.
Ecco, confesso la mia colpa, *
sono in ansia per il mio peccato.

I miei nemici sono vivi e forti, *
troppi mi odiano senza motivo,
mi pagano il bene col male, *
mi accusano perché cerco il bene.
Non abbandonarmi, Signore, *
Dio mio, da me non stare lontano;
accorri in mio aiuto, *
Signore, mia salvezza.

Gloria ...

3 ant. Mi aggrediscono con furore
quelli che mi cercavano a morte.

Y Falsi testimoni si alzarono contro di me:
R l'empietà mentiva a sé stessa.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei 9, 11-28

Cristo, sommo sacerdote dei beni futuri, entrò una volta per sempre nel santuario, con il proprio sangue

Fratelli, Cristo, venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano di uomo, cioè non appartenente a questa creazione, entrò una volta per sempre nel santuario non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue, dopo averci ottenuto una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca sparsi su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo, il quale con uno spirito eterno offrì sé stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente?

Per questo egli è mediatore di una nuova alleanza, perché, essendo ormai intervenuta la sua morte in redenzione delle colpe commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che è stata promessa. Dove infatti c'è un testamento, è necessario che sia accertata la morte del testatore, perché un testamento ha valore solo dopo la morte e rimane

senza effetto finché il testatore vive. Per questo neanche la prima alleanza fu inaugurata senza sangue. Infatti dopo che Mosè ebbe proclamato a tutto il popolo ogni comandamento secondo la legge, preso il sangue dei vitelli e dei capri con acqua, lana scarlatta e issopo, ne asperse il libro stesso e tutto il popolo, dicendo: Questo è il sangue dell'alleanza che Dio ha stabilito per voi (Es 24, 8). Alla stessa maniera asperse con il sangue anche la tenda e tutti gli arredi del culto. Secondo la legge, infatti, quasi tutte le cose vengono purificate con il sangue e senza spargimento di sangue non c'è perdono.

Era dunque necessario che le figure delle realtà celesti fossero purificate con tali mezzi; le stesse realtà celesti però dovevano esserlo con sacrifici superiori a questi. Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, allo scopo di presentarsi ora al cospetto di Dio in nostro favore, e non per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui. In questo caso, infatti, avrebbe dovuto soffrire più volte dalla fondazione del mondo. E invece una volta sola ora, nella pienezza dei tempi, è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come è stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una volta per tutte allo scopo di togliere i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione col peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

RESPONSORIO **Cfr. Is 53, 7. 8. 5. 12**

R Era come agnello condotto al macello; maltrattato, non aprì bocca; fu percosso a morte * per dare la salvezza al suo popolo.

Ÿ Ha consegnato sé stesso alla morte, ed è stato annoverato fra gli empi,

R per dare la salvezza al suo popolo.

SECONDA LETTURA

Dalle «Catechesi» di san Giovanni Crisostomo, vescovo

(Catech. 3, 13-19; SC 50, 174-177)

La forza del sangue di Cristo

Vuoi conoscere la forza del sangue di Cristo? Richiamiamone la figura, scorrendo le pagine dell'Antico Testamento.

«Immolate, dice Mosè, un agnello di un anno e col suo sangue segnate le porte» (cfr. Es 12, 1-14). Cosa dici, Mosè? Quando mai il sangue di un agnello ha salvato l'uomo ragionevole? Certamente, sembra rispondere, non perché è sangue, ma perché è immagine del sangue del Signore. Molto più di allora il nemico passerà senza nuocere se vedrà sui battenti non il sangue dell'antico simbolo, ma quello della nuova realtà, vivo e splendente sulle labbra dei fedeli, sulla porta del tempio di Cristo.

Se vuoi comprendere ancor più profondamente la forza di questo sangue, considera da dove cominciò a scorrere e da quale sorgente scaturì. Fu versato sulla croce e sgorgò dal costato del Signore. A Gesù morto e ancora appeso alla croce, racconta il vangelo, s'avvicinò un soldato che gli aprì con un colpo di lancia il costato: ne uscì acqua e sangue. L'una simbolo del Battesimo, l'altro dell'Eucaristia. Il soldato aprì il costato: dischiuse il tempio sacro, dove ho scoperto un tesoro e dove ho la gioia di trovare splendide ricchezze. La stessa cosa accadde per l'Agnello: i Giudei sgozzarono la vittima ed io godo la salvezza, frutto di quel sacrificio.

E uscì dal fianco sangue ed acqua (cfr. Gv 19, 34). Carissimo, non passare troppo facilmente sopra a questo mistero. Ho ancora un altro significato mistico da spiegarti. Ho detto che quell'acqua e quel sangue sono simbolo del battesimo e dell'Eucaristia. Ora la Chiesa è nata da questi due sacramenti, da questo bagno di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito santo per mezzo del Battesimo e dell'Eucaristia. E i simboli del Battesimo e dell'Eucaristia sono usciti dal costato. Quindi è dal suo costato che Cristo ha formato la Chiesa, come dal costato di Adamo fu formata Eva.

Per questo Mosè, parlando del primo uomo, usa l'espressione: «ossa delle mie ossa, carne della mia carne» (Gn 2, 23), per indicarci il costato del Signore. Similmente come Dio formò la donna dal fianco di Adamo, così Cristo ci ha donato l'acqua e il sangue dal suo costato per formare la Chiesa. E come il fianco di Adamo fu toccato da Dio durante il sonno, così Cristo ci ha dato il sangue e l'acqua durante il sonno della sua morte.

Vedete in che modo Cristo unì a sé la sua Sposa, vedete con quale cibo ci nutre. Per il suo sangue nasciamo, con il suo sangue alimentiamo la nostra vita. Come la donna nutre il figlio col proprio latte, così il Cristo nutre costantemente col suo sangue coloro che ha rigenerato.

RESPONSORIO **Cfr. 1 Pt 1, 18-19; Ef 2, 18; 1 Gv 1, 7**

R Non a prezzo di cose corruttibili, come argento e oro, foste liberati; ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza macchia. * Per mezzo di lui possiamo presentarci al Padre in un solo Spirito.

Ÿ Il sangue di Gesù, Figlio di Dio, ci purifica da ogni peccato; **R** per mezzo di lui possiamo presentarci al Padre in un solo Spirito.

ORAZIONE

Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Benediciamo il Signore.

R Rendiamo grazie a Dio.

BACIO DELLA CROCE

*Al termine della Celebrazione delle ore 18.00 la famiglia si raccoglie in preghiera intorno a un **crocifisso**, staccato da una parete della casa o altro. Dove c'è il padre sia lui a presiedere. Altrimenti sia la madre o un'altra persona che abbia fatto la cresima. Chi vive da solo può ugualmente unirsi in questa preghiera.*

P.: Ecco il legno della Croce al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

Tutti rispondono: Venite adoriamo.

Tutti: Adoriamo la tua Croce, Signore, lodiamo e glorifichiamo la tua santa Risurrezione. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.

P.: Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto e abbia misericordia.

Tutti: Adoriamo la tua Croce, Signore, lodiamo e glorifichiamo la tua santa Risurrezione. Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.

Quindi colui che presiede porge il crocifisso da baciare ai presenti.

Si conclude con il **Padre nostro**.

SABATO SANTO
Nella Sepoltura del Signore





Questo giorno ogni chiesa è senza Eucaristia, i tabernacoli sono vuoti, la terra è priva del suo Signore, che giace chiuso nel sepolcro. Tutta la creazione è muta, sbigottita, in silenzio. In tutto il mondo, solo una voce, allora, si alzava in preghiera verso il cielo, ferma nella fede, aspettando la Resurrezione: quella di Maria Santissima.

Alle ore 10.00, si possono benedire le uova come detto più avanti.

La sera alle ore 21.30 il Vescovo Stefano celebra in diretta su NTI – Canale 271, la Veglia Pasquale. Dopo la famiglia può benedire l'acqua come detto più avanti.

In un momento della giornata si può pregare insieme, oppure da soli, il seguente

UFFICIO DELLE LETTURE

V O Dio, vieni a salvarmi.

R Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

INNO

Creati per la gloria del tuo nome,
redenti dal tuo sangue sulla croce,
segnati dal sigillo del tuo Spirito,
noi t'invochiamo: salvaci, o Signore!

Tu spezza le catene della colpa,
proteggi i miti, libera gli oppressi
e conduci nel cielo ai quieti pascoli
il popolo che crede nel tuo amore.

Sia lode e onore a te, pastore buono,
luce radiosa dell'eterna luce,
che vivi con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli dei secoli glorioso. Amen.

1 ant. Tranquillo mi addormento, e riposerò nella pace.

SALMO 4

Quando ti invoco, rispondimi,
Dio, mia giustizia: †
dalle angosce mi hai liberato; *
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore? *
Perché amate cose vane
e cercate la menzogna?

Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele: *
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate, *
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.

Offrite sacrifici di giustizia *
e confidate nel Signore.

Molti dicono: "Chi ci farà vedere il bene?". *
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Hai messo più gioia nel mio cuore *
di quando abbondano vino e frumento.

In pace mi corico e subito mi addormento: *
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

Gloria ...

1 ant. Tranquillo mi addormento, e riposerò nella pace.

2 ant. Nella speranza la mia carne riposa.

SALMO 15

Proteggimi, o Dio: *
in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *

sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †

esulta la mia anima; *

anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *

né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †

gioia piena nella tua presenza, *

dolcezza senza fine alla tua destra.

Gloria

2 ant. Nella speranza la mia carne riposa.

3 ant. Apritevi, porte antiche

ed entri il re della gloria!

SALMO 23

Del Signore è la terra e quanto contiene, *

l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari, *

e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *

chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †

chi non pronunzia menzogna, *

chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *

giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, *

che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †

alzatevi, porte antiche, *

ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †

Il Signore forte e potente, *

il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Gloria...

3 ant. Apritevi, porte antiche
ed entri il re della gloria!

V Giudica la mia causa e salvami:
R nella tua parola fammi vivere.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei 4, 1-16

Affrettiamoci ad entrare nel riposo del Signore

Fratelli, dobbiamo temere che, mentre ancora rimane in vigore la promessa di entrare nel riposo del Signore, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. Poiché anche a noi, al pari dei nostri padri, è stata annunciata una buona novella: purtroppo però a quelli la parola udita non giovò in nulla, non essendo rimasti uniti grazie alla fede con coloro che avevano ascoltato. Infatti possiamo entrare in quel riposo, [solo] noi che abbiamo creduto, secondo ciò che egli ha detto:

Sicché ho giurato nella mia ira:

Non entreranno nel mio riposo! (Sal 94, 11).

Questo, benché le opere di Dio fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. Si dice infatti in qualche luogo a proposito del settimo giorno: E Dio si riposò nel settimo giorno da tutte le opere sue (Gen 2, 2). E di nuovo: Non entreranno nel mio riposo! Poiché dunque risulta che alcuni debbono ancora entrare in quel riposo e quelli che per primi riceverono la buona novella non entrarono a causa della loro disobbedienza, egli fissa di nuovo un giorno, un oggi, dicendo per mezzo di Davide dopo tanto tempo, come è stato già riferito:

Oggi, se udite la sua voce,
non indurite i vostri cuori! (Sal 94, 8).

Se Giosuè infatti li avesse introdotti in quel riposo, Dio non avrebbe parlato, in seguito, di un altro giorno. È dunque riservato ancora un riposo sabbatico per il popolo di Dio. Chi è entrato infatti nel suo riposo, riposa egli pure dalle sue opere, come Dio dalle proprie.

Affrettiamoci dunque ad entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza. Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto.

Poiché dunque abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno.

RESPONSORIO **Cfr. Mt 27, 60. 66. 62**

R Deposero il Signore nella tomba, e rotolata una gran pietra sulla porta del sepolcro, la sigillarono, * e misero guardie a custodire il sepolcro.

Ÿ Si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti,
R e misero guardie a custodire il sepolcro.

SECONDA LETTURA

Da un'antica «Omelia sul Sabato santo».

(PG 43, 439. 451. 462-463)

La discesa agli inferi del Signore

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi.

Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione.

Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, presolo per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà.

Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura.

Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del

paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta.

Guarda sul mio dorso la flagellazione subita per liberare le tue spalle dal peso dei tuoi peccati. Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero. Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco. Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno. La mia lancia trattenne la lancia che si era rivolta contro di te.

Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio.

Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».

RESPONSORIO

R Si è allontanato il nostro pastore, la fonte di acqua viva, alla cui morte si è oscurato il sole. Colui che teneva schiavo il primo uomo è stato fatto schiavo lui stesso: * oggi il nostro Salvatore ha abbattuto le porte e le sbarre della morte.

Y Ha distrutto la prigione dell'inferno, ha rovesciato la potenza del diavolo;

R oggi il nostro Salvatore ha abbattuto le porte e le sbarre della morte.

ORAZIONE

O Dio eterno e onnipotente, che ci concedi di celebrare il mistero del Figlio tuo Unigenito disceso nelle viscere della terra, fa' che sepolti con lui nel battesimo, risorgiamo con lui nella gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Benediciamo il Signore.

R Rendiamo grazie a Dio.

BENEDIZIONE DELLE UOVA INSIEME AL VESCOVO

Alle ore 10.00, il Vescovo pronuncia questa benedizione per tutta la diocesi.

È possibile collegarsi in diretta tramite **Facebook** oppure recitare la benedizione senza collegarsi sapendo che lo si sta facendo in contemporanea con il Vescovo, come segno della comunione della chiesa diocesana.

Preghiera di Benedizione delle uova

*La famiglia si raduna. Se una persona è sola, può dare a una famiglia vicina le proprie uova da benedire, oppure benedice da sola **unendosi alla benedizione del Vescovo.***

Dove c'è il padre sia lui a presiedere. Altrimenti sia la madre o un'altra persona che abbia fatto la cresima.

P. (ovvero colui che presiede):

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

In comunione con il nostro Vescovo Stefano preghiamo il Signore perché benedica tutti noi e le

uova che gli presentiamo perché ci ricordino la vita nuova che ci ha donato con la morte e resurrezione del suo Figlio Gesù.

Un lettore: Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a Cristo nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare per una vita nuova. (Rm 6,4).

P.: Nel Battesimo ci è stata consegnata la preghiera dei figli nati a vita nuova, che possono rivolgersi a Dio con le stesse parole del suo Figlio Gesù.
Diciamola insieme:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Amen.**

P.: e ora benediciamo queste uova unendoci alla benedizione del nostro Vescovo:

P.: Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella radiosa luce del Cristo risorto, ridesti l'uomo e il mondo alla vita nuova che scaturisce dalle sorgenti del Salvatore: guarda a noi tuoi fedeli e a quanti si ciberanno di queste uova, umile e domestico richiamo alle feste pasquali; fa' che ci apriamo alla fraternità nella gioia del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore che ha vinto la morte e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

*E colui che presiede dice: **Benediciamo il Signore.***

Tutti: Rendiamo Grazie a Dio.

E la benedizione del Vescovo scende sulle uova.

Poi dice:

P.: La Nostra Santa Madre ci custodisca nel Suo Cuore Immacolato: **Ave o Maria piena di grazia il Signore è con te tu sei benedetta fra tutte le donne e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù. Santa Maria Madre di Dio prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte Amen.**

A TAVOLA PRIMA DI MANGIARE

A pranzo.

Ti ringraziamo, Padre,
per il cibo che ci dai:
come questo pane, grano disperso nei campi,
è stato riunito e ora sulla tavola forma una cosa sola,
così riunisci i tuoi figli, sparsi sulla terra,
nella comunità del tuo Regno.
Per Cristo nostro unico Signore.
Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A cena:

Ti ringraziamo, Signore Dio,
per tutti i doni della tua bontà
e ti preghiamo
affinché quanto è necessario
al sostentamento del nostro corpo
non appesantisca il nostro spirito
nell'attesa della gloriosa venuta
di tuo Figlio Gesù Cristo.

Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA INSIEME AL VESCOVO

Al termine della Veglia Pasquale (alle ore 21 in collegamento con Papa Francesco su TV2000 oppure alle 21.30 con il Vescovo Stefano su NTI, canale 271), la famiglia si raduna (se una persona è sola può ugualmente recitare questa benedizione) e mette al centro un recipiente di acqua. Dove c'è il padre sia lui a presiedere. Altrimenti sia la madre o un'altra persona che abbia fatto la cresima.

Colui che presiede (**P.**) dice: Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti rispondono: Ora e sempre.

Un lettore: Dice il Signore: Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A colui che ha sete darò gratuitamente acqua della fonte della vita.

P.: Con l'acqua e con lo Spirito Santo siamo diventati figli di Dio, Padre di Gesù e Padre nostro. Per questo diciamo:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Amen.**

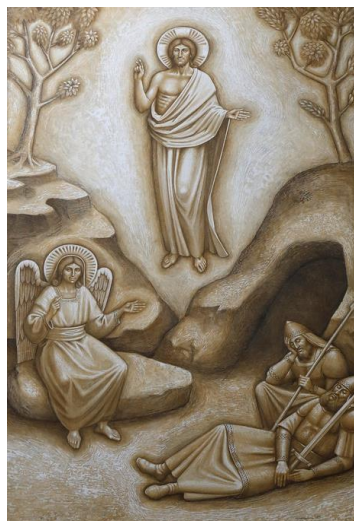
P.: Preghiamo. Sii benedetto Dio onnipotente, origine e fonte della vita. Stendi la tua mano su di noi e su quest'acqua perché si ravvivi in noi il ricordo del nostro Battesimo e la nostra adesione a Cristo Signore, Crocifisso e Risorto per noi.

E la benedizione del Vescovo scende su questa acqua.

Quindi invita tutti a farsi il segno della croce dopo aver intinto le dita nell'acqua benedetta.

DOMENICA DI PASQUA
Nella Risurrezione del Signore





È il giorno della grande gioia per la vittoria di Gesù, rimasto obbediente al Padre fino alla morte di croce ed ora esaltato come Re dei Re e Signore dei Signori. Egli ha schiantato il sepolcro ed ha sconfitto la morte aprendoci la via del Paradiso. La Chiesa canta finalmente l'Alleluia! E celebra ogni domenica, Giorno del Signore e Signore dei giorni, l'Amore eterno che tutto vince.

Il Vescovo Stefano celebra la Resurrezione del Signore in diretta NTI - canale 271, alle ore 11.00

LODI MATTUTINE

V O Dio, vieni a salvarmi.

R Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

INNO

Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.

Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.

Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.

O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.

Irradia sulla tua Chiesa,
pegno d'amore e di pace
la luce della tua Pasqua.

Sia gloria e onore a Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni. Amen.

1 ant. Cristo risorto ha illuminato il suo popolo,
redento dal suo sangue, alleluia.

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

*La chiesa ha sete del suo Salvatore, bramando di dissetarsi alla fonte
dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (cfr Cassiodoro).*

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto, *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

Gloria...

1 ant. Cristo risorto ha illuminato il suo popolo,
redento dal suo sangue, alleluia.

2 ant. Il nostro Redentore è risorto dai morti:
cantiamo inni al Signore nostro Dio, alleluia.

CANTICO Dn 3, 57-88. 56 Ogni creatura lodi il Signore

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *

lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore,

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra,
il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore,

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio
con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre

2 ant. Il nostro Redentore è risorto dai morti:
cantiamo inni al Signore nostro Dio, alleluia.

3 ant. Alleluia, il Signore è risorto,
come aveva predetto, alleluia.

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

I figli della Chiesa, i figli del nuovo popolo esultino nel loro re, Cristo (Esichio)

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.

Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;

per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

Gloria ...

3 ant. Alleluia, il Signore è risorto,
come aveva predetto, alleluia.

LETTURA BREVE At 10, 40-43

Dio ha risuscitato Gesù al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio. Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome.

Invece del responsorio breve si dice:

Ant. Questo è il giorno che ha fatto il Signore,
alleluia:
rallegriamoci ed esultiamo,
alleluia.

Ant. al Ben. Il mattino del giorno dopo il sabato,
appena sorto il sole,
le donne vennero al sepolcro, alleluia

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria ...

Ant. al Ben. Il mattino del giorno dopo il sabato,
appena sorto il sole,
le donne vennero al sepolcro, alleluia

INVOCAZIONE

Cristo, autore della vita, fu risuscitato dal Padre e farà risorgere anche noi con la potenza del suo Spirito. Uniti nella gioia pasquale acclamiamo:

Cristo, vita nostra, salvaci.

Cristo, luce fulgida, splendente nelle tenebre, principio e sorgente di vita nuova,

- trasforma questo giorno in un dono di gioia pasquale.

Signore, che hai percorso la via della passione e della croce,
- donaci di comunicare alla tua morte redentrice per condividere
la gloria della tua risurrezione.

Figlio di Dio, maestro e fratello nostro, che hai fatto di noi una
stirpe eletta, un sacerdozio regale,
- insegnaci ad offrirti in letizia il sacrificio della lode.

Re della gloria, attendiamo il giorno splendido della tua
manifestazione,
- quando contempleremo il tuo volto senza veli e saremo simili
a te.

PADRE NOSTRO

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

ORAZIONE

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio,
hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna,
concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di Risurrezione, di
essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del
Signore risorto. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello
Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca
alla vita eterna.

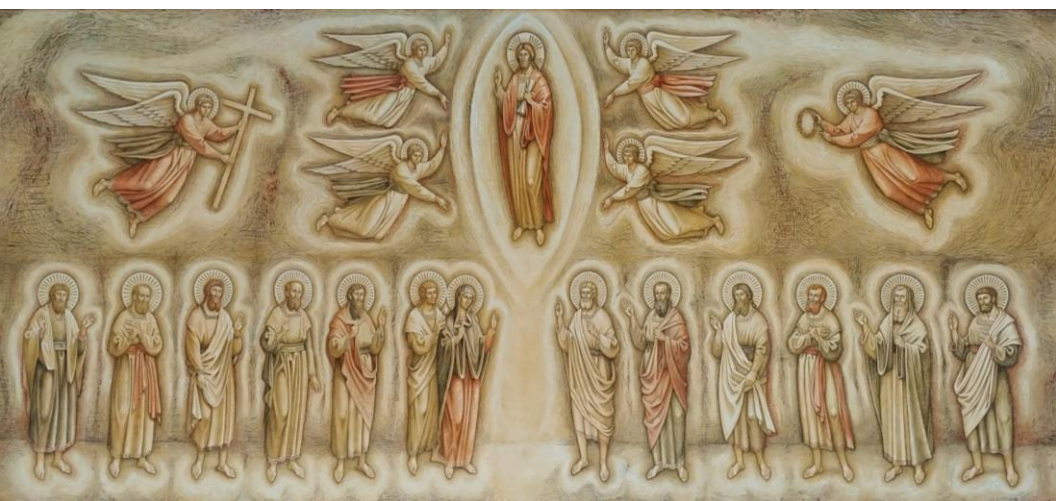
R Amen.

*Regina dei cieli, ralleggrati,
alleluia.*

*Cristo, che hai portato nel grembo,
alleluia,*

*è risorto, come aveva promesso,
alleluia.*

*Prega il Signore per noi,
alleluia.*



A TAVOLA PRIMA DI MANGIARE

A pranzo nella domenica di Pasqua:

Padre, oggi noi cantiamo
la resurrezione da morte di tuo Figlio Gesù.
Per essa siamo passati dalla schiavitù alla libertà,
dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce
e ormai la morte è vinta per sempre:
accogli la nostra gioia
e concedici di celebrare la Pasqua
come profezia di redenzione per tutta la creazione.
Sii benedetto ora e sempre. *Amen.*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

A cena:

Ti ringraziamo, Signore Dio,
per tutti i doni della tua bontà
e ti preghiamo
affinché quanto è necessario
al sostentamento del nostro corpo
non appesantisca il nostro spirito
nell'attesa della gloriosa venuta
di tuo Figlio Gesù Cristo.
Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

- A cura del Vescovo Stefano e dell'Ufficio Liturgico -